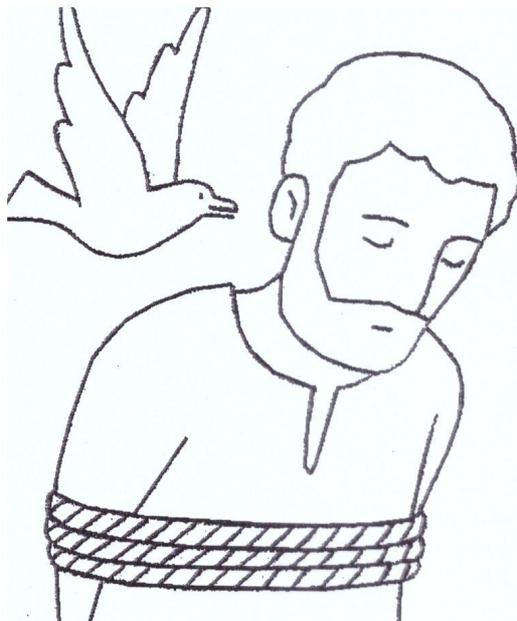


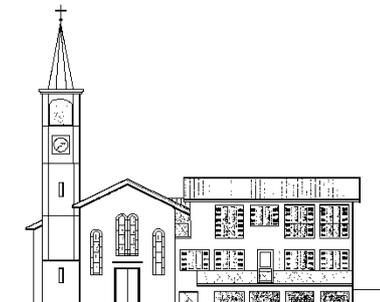
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

33^a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**... NON PREPARATE PRIMA
LA VOSTRA DIFESA;
IO VI DARO' PAROLA E SAPIENZA ...**

Luca 21, 14s.



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

13 novembre

44

Preghiera

di Roberto Laurita

Perché il mondo nuovo che tu ci prepari, Gesù,
possa finalmente apparire,
bisogna che il vecchio cada
e con esso tutto ciò che lo sostiene
e ne assicura il funzionamento.
Ecco perché c'è un passaggio difficile
che ci domandi di affrontare,
senza lasciarci impaurire.
Le forze del male non potranno
lasciarsi facilmente disarmare
e quindi tenteranno di contrastare
l'azione vittoriosa dell'amore.

Prove e persecuzioni: ecco il prezzo
che ogni discepolo è chiamato a pagare
se vuol diventare partecipe
della tua gioia, della tua pienezza.
Per questo tu ci inviti
a non lasciarci abbattere
dalla paura e dallo scoraggiamento,
dall'angoscia e dalla stanchezza.

Tu non ci abbandonerai nei tempi oscuri,
quando cadranno le false sicurezze
e assisteremo a rivolgimenti epocali.
Tu non ci lascerai soli nei frangenti drammatici
in cui dovremo render ragione
della speranza che ci è stata affidata.
Tu ci sosterrai quando saremo tentati
di abbandonare tutto perché sfiancati
dal prolungarsi dell'attesa.

Sarà il tuo Spirito a donarci
lucidità e franchezza,
serenità e forza,
per resistere fino al giorno stabilito.

**NON LASCIATEVI INGANNARE...
RENDETEMI TESTIMONIANZA**

(Lc. 21,5-19)

Al tempo di Gesù la posizione dei discepoli non doveva essere così facile, né tanto meno scontata; i rischi a cui andavano incontro erano davvero grossi. Già da allora si prospettavano scenari apocalittici, da fine del mondo; senza sapere quando, come e dove. Lo stesso Gesù, di fronte alle riflessioni di alcuni sulla bellezza e la grandezza del tempio, aveva smorzato i toni con previsioni a dir poco catastrofiche: ***“Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta”***. Cosa che accadrà realmente con la distruzione del tempio da parte dei Romani nell’anno 70 dopo Cristo. Ma Gesù non dà spiegazioni sul tempo e sul come avverrà la distruzione; la sua preoccupazione è quella di preparare i suoi discepoli agli eventi, in modo tale da essere in grado di dare buona testimonianza: ***“Avrete allora occasione di dare testimonianza”***. La prima raccomandazione è che non si lascino ingannare dai *profeti di sventura* e dai *falsi profeti*: dai *profeti di sventura*, cioè, quelli che ad ogni angolo vedono distruzione, morte e la fine mondo, ***“perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine”***; dai *falsi profeti*, cioè, quelli che si spacciano come tali ma tali non sono, ***“infatti molti***

verranno nel mio nome...Non andate dietro a loro!” E’ necessario sottoporre al vaglio dello spirito e della parola di Gesù ogni avvenimento, ogni cosa, ogni situazione, ogni persona, evitando la fretta di giudizi e scelte sbagliati. Ma Gesù era pure consapevole del fatto che i suoi discepoli avrebbero subito la persecuzione, per questo li rassicura affermando che Lui stesso li difenderà: ***“Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa, io vi darò parola e sapienza, cosicchè tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere”***. L’assistenza di Gesù, attraverso lo Spirito Santo, è ampiamente provata dagli Atti degli Apostoli, volendo qui citare soltanto i casi di Pietro (At. 4,8-13) e di Stefano (At. 6,10; 7,55). Se all’inizio Gesù aveva aiutato i suoi discepoli a non lasciarsi ingannare, ora suggerisce che l’unica possibilità di salvare la propria vita di fronte alla persecuzione è la perseveranza: ***“Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”***. Mentre di solito, di fronte al pericolo, si crede di salvarsi scappando, di fronte alla persecuzione ci si salva solo rimanendo fermi nella testimonianza di Gesù, esattamente come ha fatto Lui per tutti noi.

Don Pietro

Sant'Alberto Magno

Vescovo e dottore della Chiesa - 15 Novembre

Lauringen (Baviera), 1206 circa - Colonia, 15 novembre 1280

Alberto, della nobile famiglia Bolistadt, prese ancora giovanissimo l'Abito dei Predicatori dalle mani del Beato Giordano di Sassonia, immediato successore del Santo Patriarca Domenico. Dopo aver trionfato nel mondo, al giovane studente sembrò ostacolo insormontabile le difficoltà che incontrava nello studio della Teologia, e fu tentato di fuggire dalla casa del Signore. La Madonna, però, di cui era devotissimo, lo animò a perseverare, rasserenandolo nei suoi timori, dicendogli: "Attendi allo studio della sapienza e affinché non ti avvenga di vacillare nella fede, sul declinare della vita ogni arte di sillogizzare ti sarà tolta".

Sotto la tutela della Celeste Madre, Alberto divenne sapiente in ogni ramo della cultura, sì da essere acclamato Dottore universale e meritare il titolo di Grande, ancor quando era in vita. Insegnò con sommo onore a Parigi e nei vari Studi Domenicani di Germania, soprattutto in quello di Colonia, da lui fondato, dove ebbe tra i suoi discepoli San Tommaso d'Aquino, di cui profetizzò la grandezza. Fu Provinciale di Germania e, nel 1260, Vescovo di Ratisbona, alla cui sede rinunziò per darsi di nuovo all'insegnamento e alla predicazione. Fu arbitro e messaggero di pace in mezzo ai popoli, e al Concilio di Lione portò il contributo della sua sapienza per l'unione della Chiesa Greca co quella Latina. Avanzato negli anni, saliva ancora vigoroso la cattedra, ma un giorno, come Maria aveva predetto, la sua memoria si spense. Anelò allora solo al cielo, al quale volò dopo quattro anni, il 15 novembre 1280, consumato dalla divina carità. La sua salma riposa nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Colonia. Papa Gregorio XV nel 1622 lo ha beatificato. Papa Pio XI nel 1931 lo ha proclamato Santo e Dottore della Chiesa. Il 16 dicembre 1941 Papa Pio XII lo ha dichiarato Patrono dei cultori delle scienze naturali.

Patronato: Scienziati

Etimologia: Alberto = di illustre nobiltà, dal tedesco

Emblema: Bastone pastorale.

COMMEMORAZIONE E RICORDO

Con le persone che abbiamo amato ed hanno fatto parte della nostra vita rimane sempre un filo che non si spezza neanche dopo la morte. Resta sempre un AMORE che assume solo una forma diversa. Non potremo più vedere la persona amata, abbracciarla e vederla sorridere, ma quando questi sensi si indeboliscono un altro si rafforza: la MEMORIA che dovremo sempre conservare ed accrescere con i ricordi più belli ed affettuosi.

Questa caratteristica ha sempre contraddistinto la storia dell'umanità, infatti il ricordo dei defunti unisce civiltà e culture geograficamente lontane; ricordiamo le famose e lussuose tombe egizie come pure le nostre catacombe.

Il giorno che la chiesa cattolica dedica alla commemorazione dei defunti è il 2 novembre e ricalca usanze antichissime che, nel medesimo periodo dell'anno, celebravano la festa degli antenati o dei morti. Ma è nell'anno 998 che ODILO, abate di Cluny, introduce per la prima volta questa data nel calendario della chiesa cattolica. La contaminazione tra usanze e credenze è stata molto forte: per onorare gli antenati scomparsi era consuetudine mascherarsi da santi, da angeli e da diavoli per poi riunirsi intorno ad un falò. Mentre ogni regione della nostra penisola ricordava i defunti in modo diverso, ad esempio in Lombardia era usanza nella notte tra il 1 e 2 novembre lasciare in cucina una brocca di acqua fresca

per consentire ai morti di dissetarsi. In Friuli si lasciava un lume acceso ed un po' di pane. In Trentino le campane suonavano per molte ore a chiamare le anime che sembra si radunassero intorno alle case a spiare dalle finestre. In Piemonte e valle d'Aosta le famiglie mentre si recavano a far visita al cimitero lasciavano la tavola apparecchiata. In molte regioni, lo si fa tuttora, si preparavano dolci tipici chiamati "ossa dei morti".

Un altro modo per esprimere l'affetto e tenere sempre forte quel filo di unione sono i FIORI che assumono il significato dell'omaggio e della partecipazione. Offrirli e portarli sulle tombe dei propri cari significa ribadire il legame con coloro che non sono più presenti materialmente ma continuano a vivere e nel pensiero e nell'animo, e quei fiori scelti possono significare il ricordo di momenti particolari, sentimenti condivisi e un estremo gesto di vicinanza. Il crisantemo, fiore per eccellenza in questo periodo, viene da noi tradizionalmente associato ai morti, perché la loro fioritura coincide con l'inizio del mese di Novembre mentre in altri paesi sono considerati espressione di gioia e prosperità e vengono normalmente regalati per abbellire ed ornare gli interni delle case.

Doro

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 13 novembre XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Lina Crescoli.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Giacomino.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Giovanni e Carmela Quaretta.

Lunedì 14 novembre SAN GIOCONDO

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 15 novembre SANT'ALBERTO MAGNO

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 16 novembre SANTA MARGHERITA DI SCOZIA

- ore 18.00 S. M. per Alfredo e Angela.

Giovedì 17 novembre SANT'ELISABETTA DI UNGHERIA

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 18 novembre DEDICAZIONE BASILICHE SS. PIETRO E PAOLO

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 19 novembre SAN FAUSTO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Edolo e Pia.
- ore 20.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.

Domenica 20 novembre GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Agostino.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ermanno Cottini.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Luciana Montafia. (1° anniversario) Per Nollì Elda.

AVVISI

Giovedì 17, Venerdì 18 e Sabato 19 novembre alle ore 20.30: Nella chiesa di Casale c'è il Triduo in preparazione alla *Festa della Madonna delle Figlie*.

Sabato 19 novembre dalle ore 15.00: Esposizione del Santissimo Sacramento con possibilità di Confessione.

alle ore 20.30: S. Messa cui segue la processione con la statua della Madonna.

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 17 novembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi di prima, seconda e terza Media. Presso l'Oratorio.

Venerdì 18 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.30: Incontro di catechismo per il gruppo della terza Elementare di Ramate, in parrocchia.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi di seconda e quarta Elementare di Ramate, in parrocchia.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per il gruppo di quinta Elementare di Ramate, all'Oratorio.